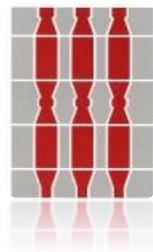


Regione Umbria



Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni culturali, Spettacolo

# Verso una Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Elementi per accrescere la resilienza di un territorio e ricostruzione sostenibile post-calamità



## CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile alla voce PIANETA individua l'obiettivo «**Creare comunità e territori resilienti**» tra le cui finalità ci sono :

1. Prevenire i rischi e rafforzare la **capacità di resilienza** di comunità e territori
2. Assicurare **elevate prestazioni ambientali** di edifici, infrastrutture e spazi aperti
3. Garantire il ripristino e deframmentazione degli ecosistemi e favorire le **connessioni ecologiche**



# 1. Rafforzamento resilienza di comunità e territori

## Resilienza:

Capacità di superare situazioni critiche e di uscirne rafforzati avendo sviluppato le risorse, interne o esterne, per rispondere all'emergenza.

È una capacità che individui e comunità possono possedere già o sviluppare a fronte di eventi traumatici, e che è naturalmente insita negli ecosistemi naturali.

## Ricostruzione:

Non solo materiale, ma anche di tessuti sociali, relazioni, attività produttive. Si tratta di realizzare insieme alle comunità colpite una base solida da cui ripartire con forza e determinazione.



# Criticità

- Fragilità del territorio (idraulica e propensione al dissesto)
- Cambiamenti climatici
- Pericolosità (rischio sismico e vulcanico)
- Antropizzazione



# D.Lgs. 1/2018 – Codice della Protezione Civile – Art.2

## Attività di protezione Civile

- Previsione
- Prevenzione
- Gestione dell'emergenza
- Superamento dell'emergenza:



# D.Lgs. 1/2018 – Codice della Protezione Civile – Art.2

## Prevenzione:

.... Sono attività di **prevenzione non strutturale** di protezione civile quelle concernenti:

....

e) la **diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile**, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di **promuovere la resilienza delle comunità** e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini; ..



# D.Lgs. 1/2018 – Codice della Protezione Civile

Art. 31 c.1. Il Servizio nazionale **promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità**, favorendo la **partecipazione dei cittadini**, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile come disciplinata dall'articolo 18, e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile.

Art. 37 c.2. lett..c) .. sviluppo della resilienza delle comunità, **ogni attività volta alla diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile** allo scopo di favorire l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini, utili a ridurre i rischi derivanti dagli eventi di cui all'articolo 7, e ad attenuarne le conseguenze, nel quadro delle campagne di informazione promosse dalle componenti del Servizio nazionale.



# D.Lgs. 1/2018 – Codice della Protezione Civile – Art.2

## Superamento dell'emergenza:

Attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.



# Superamento dell'emergenza



CREIAMO PA

*“ripresa normali condizioni di vita”*

# Un nodo critico: lo smaltimento delle macerie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.391 del 1/09/2016 Art.3, comma 1

«i materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati causati dagli eventi sismici del 24 agosto e dei giorni seguenti, quelli derivanti dalle attività di demolizione e abbattimento disposti dai Comuni interessati dagli eventi sismici, nonché da altri soggetti competenti o comunque svolti su incarico dei medesimi» sono classificati, in deroga all'art.184 del D.Lgs. 152/2006 come rifiuti urbani (cod. 20.03.99) limitatamente alle fasi di raccolta e trasporto al sito di deposito temporaneo e/o al Centro di Raccolta Comunale di cui al DM 8 aprile 2008.

Uno specifico gruppo di lavoro del Servizio Energia, Qualità dell'ambiente, Rifiuti, Attività estrattive della regione si è occupato quindi della specifica problematica



## Il percorso adottato

- Individuazione di un'unica area di deposito temporaneo prima dell'invio ad altri impianti di recupero al fine di "accorciare" la filiera e produrre in loco inertici riciclati da utilizzare nei lavori di ricostruzione.
- Previsione, vantaggiosa sotto diversi profili (in particolare ambientale vista la riduzione delle emissioni da traffico di mezzi pesanti), di collocare uno o più impianti mobili di trattamento dei rifiuti inertici, ai fini del loro effettivo recupero, all'interno o in contiguità con l'area di deposito temporaneo, da autorizzare per il tempo necessario e con le ordinarie procedure amministrative, limitando in tal modo lo "spostamento" di rifiuti e materiali verso altri impianti a significativa distanza.
- Previsione di uno specifico Piano di Riutilizzo per la definizione dell'effettiva strategia di utilizzo dei materiali inertici riciclati da destinare a fini di recupero/ripristino ambientale di aree degradate o compromesse rispetto allo stato originario dei luoghi, da adottare a cura del Comune d'intesa con le proprietà interessate



# Assicurare una ricostruzione post-sisma sostenibile

Approvato dalla Giunta uno specifico **Disegno di Legge Regionale**

## Finalità:

- Riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio esistente
- Riqualificazione (energetica e paesaggistica) degli insediamenti interessati dagli interventi
- Promozione e coordinamento delle politiche di sviluppo finalizzate alla ripresa economica dei territori e al mantenimento della coesione sociale.
- Rafforzamento del senso di sicurezza dei cittadini anche attraverso specifiche azioni ed interventi diretti a realizzare e potenziare le dotazioni infrastrutturali a servizio delle comunità.



## Strumenti:

- Costituzione Osservatorio sulle attività della ricostruzione
- Documento Direttore per la Ricostruzione (DDR) quale atto di indirizzo per la ricostruzione, non obbligatorio e privo di finalità conformative o espropriative, il cui scopo è quello di fornire un inquadramento a carattere strategico per orientare le azioni dell'amministrazione comunale nei diversi ambiti di intervento e coordinare l'utilizzo delle risorse economiche necessarie.
- Revisione dello strumento urbanistico generale vigente o adottato al fine della **riplanificazione** delle relative previsioni conseguente agli interventi per l'emergenza e agli interventi per la ricostruzione, al fine di favorire l'innalzamento delle condizioni di sicurezza del territorio e degli insediamenti esistenti e previsti, nonché alla riqualificazione urbana e paesaggistico-ambientale; tutte le pianificazioni saranno **sottoposte alle procedure di VAS.**
- Specifica disciplina per gli interventi in ambito rurale e di valenza zootecnica



## Azioni:

- Valutazione preventiva per il profilo paesaggistico anche in zone non sottoposte a vincolo secondo appositi criteri.
- Predisposizione in atto di linee guida per la pianificazione e la progettazione sostenibile dei piani attuativi e dei progetti edilizi
- Ottimizzazione dei tempi di Verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS, con contestualità delle operazioni
- Gli interventi devono perseguire le finalità dell'edilizia sostenibile di cui al Titolo I, Capo I, Sezione VII del Regolamento Regionale 2/2015.
- Attenzione specifica al **paesaggio e ai suoi valori identitari**. Le politiche, le azioni e i progetti della ricostruzione perseguono una ricomposizione consapevole e progressiva del paesaggio; tutelano e valorizzano i beni paesaggistici e culturali, le emergenze storico-architettoniche, i centri storici, l'ambiente naturale; recuperano le aree gravemente compromesse o degradate, attuano le linee di sviluppo e gli obiettivi generali di conservazione attiva, di trasformazione sostenibile e di riqualificazione per i paesaggi regionali e le strutture identitarie entro cui ricadono i territori colpiti dal sisma



## Politiche di sviluppo delle aree colpite: il **Master plan Sviluppo Valnerina (MSV)**

- Documento di **indirizzo pluriennale** adottato dalla Giunta ed approvato dal Consiglio Regionale
- Definisce, sulla base degli indirizzi comunitari, nazionali e regionali, alla luce dell'analisi dello scenario generale di riferimento, strategie ed obiettivi di medio e lungo termine articolate in termini programmatici **direttrici chiave e direttrici di accompagnamento**.
- Individua **indicatori sintetici** utili per valutare nel tempo i progressi conseguiti e i risultati raggiunti.
- Individuazione di un **quadro finanziario** di massima che, sulla base delle risorse disponibili, garantisce la fattibilità delle politiche individuate.
- Programmi di attuazione triennali



## Master plan Sviluppo Valnerina (MSV)

### Direttrici Chiave

- Sviluppo integrato dell'ambiente rurale
- Valorizzazione dell'ambiente naturale
- Sistema integrato turismo – ambiente - cultura
- Crescita del sistema delle imprese manifatturiere dei servizi.

### Direttrici di accompagnamento

- Qualità della vita e il sistema dei servizi;
- Mobilità sostenibile e le reti di trasporto;
- Riqualificazione delle aree interessate da insediamenti realizzati in emergenza



### 3. Ripristino ecosistemi e connessioni ecologiche

Alcune linee di indirizzo della Regione Umbria su questa tematica:

Registrare e tenere aggiornata la **RETE ECOLOGICA REGIONALE (RERU)** di tutto il territorio regionale su base geografica.

Con la l.r. 1/2015 in materia di governo del territorio e urbanistica è stato disposto che gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale:

- recepiscano la RERU assicurandone la salvaguardia;
- prevedano processi di deframmentazione e sviluppo delle continuità ecologica a vantaggio della biodiversità e della riduzione di consumo del suolo;
- Sia analizzata e valutata la coerenza delle previsioni e delle azioni urbanistiche sulla RERU attraverso il processo di VAS o di Verifica di VAS sui Piani urbanistici e loro varianti



## Tutela e valorizzazione della **RETE NATURA 2000**

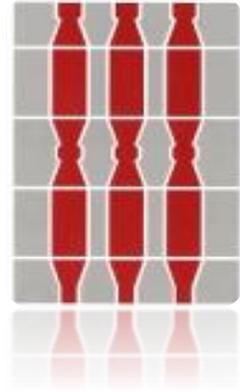
-Aggiornamento dei Piani di gestione dei siti ZSC;

-Valorizzazione dei siti Natura 2000 con le Misure del PSR 2014-2020;

-Iniziativa **SUNLIFE** **La Strategia Umbra per Natura 2000 LIFE13 NAT/IT/000371** « **RIMARGINATA** » per:

- *arrestare la progressiva perdita di biodiversità nelle aree marginali montane, contrastando il trend di abbandono dei borghi e dei nuclei insediati dell'entroterra.*
- *preservare il valore ecologico delle aree residuali nei contesti periurbani evitando l'interruzione della biopermeabilità e il degrado strutturale e funzionale delle stesse aree residuali.*
- *favorire l'inserimento nei processi di pianificazione e programmazione delle aree interne e marginali intervento attraverso progettazioni puntuali e mirate.*





Grazie per l'attenzione  
Ing. Sandro Costantini

Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni culturali,  
Spettacolo della REGIONE UMBRIA

[www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it)



**CReIAMO PA**